

alto livello. Particolare attenzione è riservata alla grafica e all'illustrazione indirizzandosi, specie a partire dagli anni Dieci del secolo, su lettori in erba, dai tre ai tredici anni. Il saggio, con una lunga intervista che ha la levità d'un'amichevole conversazione in sala da tè, tra aromi avvolgenti della bevanda e ricordi affioranti nel sentore delle *gourmandises* che la scortano, ricostruisce i successi, i momenti celebrativi della Casa Editrice (per esempio la mostra romana del 2014 sull'editoria per ragazzi). Ripercorre le difficoltà intercorse nel tempo, gli incidenti e accidenti occorsi nell'espletamento del lavoro. Perlustrando i cataloghi editoriali l'A. riporta a giusta luce le ardite scelte di contenuto intraprese dalla ditta (per esempio opere di teatro destinate, incredibilmente!, solo ai ragazzi); snocciola i nomi famosi del panorama librario che la frequentarono e vi pubblicarono per la gioventù; fa riemergere e rivaluta il ricordo di coloro, autori e illustratori, che nel giro della narrativa e del disegno si affermarono successivamente ma compirono i primi passi grazie al progettualità editoriale e sagacia delle NER. Scorrono le firme di Pinin Carpi, Grazia Nidasio, Roberto Piumini, Angelo Petrosino, Andrea Rauch, Franco Matticchio e quelle di tanti altri. Sull'onda dei ricordi della stessa Fondatrice (ché un vero ufficio stampa non ci fu mai) emergono pure informazioni interessanti, purtroppo sporadiche, su tirature, personaggi coinvolti, accidenti di percorso, autori particolari che interagirono con la casa editrice. L'azienda, di cui non si dà l'esatta ubicazione (secondo una pubblicazione da me compulsata: Ros Belford *Family guide* Rome, London, Dorling Kindersley Ltd., 2015, p. 189 parrebbe a Trastevere in piazza s. Cecilia) chiude nel 2016. Confluisce nel marchio Giunti, che nell'incamerarne il catalogo ne favorisce altresì la memoria storica con la promozione di questo volume: un tassello interessante e raro su vicende dell'editoria italiana quasi contemporanea che di solito, nelle dinamiche famigliari e aziendali, poca cura riceve in sede critica. Corredato da una bella e ricca sezione di tavole fuori testo a colori che illustrano copertine e disegni delle opere prodotte, il libro oltre che con l'indice dei nomi si chiude con una sorta di catalogo storico (definito *Libri per adulti e ragazzi*), ordinato cronologicamente ma purtroppo senza indicazioni di formato, pagine o prezzo.

ANNA GIULIA CAVAGNA

**CARLA IDA SALVIATI, *Nuovi autori italiani per ragazzi con esperienze di laboratorio in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2021, (Conoscere la biblioteca; 29), 135 p., ISBN 978-88-93573-76-4, 12 €.**

DOI: [10.6092/issn.2240-3604/14742](https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/14742)

Questa veloce carrellata della narrativa per ragazzi e pre-adolescenti degli ultimi vent'anni non è un manuale di letteratura per l'infanzia come tiene a precisare l'A. ma nemmeno solo personale sintesi argomentata e valutativa della produzione editoriale dei primi due decenni del XXI secolo.

In realtà si tratta d'una fluida, spigliata ma puntuale e criticamente avvertita chiacchierata su alcuni nodi cruciali dell'editoria giovanile odierna dove la selezione degli autori discussi nell'ultimo capitolo è solo raffinato pretesto per evocare, descrivere, talora analizzare le dinamiche culturali, pedagogiche, editoriali che popolano e sostengono la letteratura per ragazzi pubblicata in Italia negli ultimi decenni. L'A. da tempo frequenta i temi librari dell'infanzia e presso lo stesso editore aveva pubblicato anni fa *La biblioteca spiegata agli insegnanti*: qui la sua descrizione della letteratura giovanile si nutre di ripetuti riferimenti a progetti, svolti o auspicati, di lettura in una biblioteca che si vorrebbe pensata, rivolta, operante soprattutto per i ragazzi dei primi due cicli scolastici.

Il volume accenna, in vari spunti, ad alcuni stereotipi editoriali che popolano l'industria libraria peninsulare, toccando temi disparati: come lavorano le case editrici nell'acquisto dei diritti di pubblicazione di titoli per i giovani che spesso combinano testo e illustrazione; quali siano i problemi di traduzione o i pregiudizi sulla lettura per ragazzi (smontati, argomentando); quali le propensioni degli adulti sullo scopo finale che dovrebbe (secondo loro) aver la lettura giovanile (che soccombe alla piaga dell'utilitarismo moral-strumentale; alla ricerca disperata di «valori», accantonando esigenze di piacere, divertimento insito nell'atto e di originalità dello stile linguistico).

Sfilano problematiche complesse che non sempre occupano il giusto spazio negli studi contemporanei sull'editoria giovanile. In recenti periodi, per esempio, il mercato, con la produzione testuale che ne deriva in chiave pubblicitario-informativa, sembra aver perso l'arte ragionata di suggerire, indirizzare alla lettura, selezionare, motivare, orientare gli acquisti, delegando quasi esclusivamente la scelta ai processi comunicativi commerciali e pubblicitari (e dunque rinunciando ad un'operazione critica). Oppure si preferisce demandare al rattrappito clima sociale e culturale del paese decisioni e pratiche censorie o autorestrittive sulla letteratura per ragazzi, di cui poco si dibatte apertamente sia nella letteratura accademica sia negli organi professionali della penisola (solo parzialmente rientra in questo ambito l'intervento di Stefania Fabri, *Proibito proibire. L'anticonformismo nei libri per ragazzi*, Milano, Editrice bibliografica, 2019).

Al riguardo rilevo invece, per esempio, che in alcuni Paesi proprio gli ordini professionali sono intervenuti sull'argomento. In Francia una prima presa d'atto del fenomeno risale ad oltre vent'anni fa (Véronique Soulé, *Censures et autocensures: autour du livre de jeunesse*, «Bulletin des bibliothèques de France (BBF)», 1999, 3, p. 44-48). Negli USA l'American Library Association ha attivato da anni almeno un servizio di segnalazione bibliografica ibrido, per le opere variamente perseguite negli Stati Uniti. Vi compaiono contenuti proibiti anche ai giovani a vario titolo (e per ragioni che talora, al di qua dell'oceano, sembrerebbero derivare da una impossibilità di contestualizzazione storico-culturale); alcuni di essi sono pubblicati in Italia (uno dall'editore Giunti). Non sembrano nemmeno trovar attenzione da noi

denunce al pari di quelle di alcuni Editor come Jason Perlow che segnalano fenomeni di sistematico occultamento fisico di letteratura inibita ai giovani (nel caso specifico americano, la recentissima rimozione di oltre un centinaio di titoli dalle scuole texane del distretto scolastico di Granbury: si veda *Tech Broiler* 3 febbraio 2022). Nella sua disamina Salviati offre al riguardo qualche breve rilievo inedito, frutto di esperienze personali, trattenendo però nella penna osservazioni e analisi più corpose che la sua esperienza letteraria e critica le avrebbero potuto consentire.

Il testo dell'A. scorre piacevolmente, informa e suggerisce il giusto; ciascuno dei cinque brevi capitoli potrebbe svilupparsi in futuro in un saggio autonomo; le note a piè di pagina sono bandite ma la loro ineliminabile e complementare essenza informativa è saggiamente recuperata in riquadri testuali collocati a fine di ciascun capitolo, graficamente distinti dal restante *layout* del volume: hanno ricchi rimandi bibliografici aggiornati e rinvii a fonti disparate anche on line, tutte attuali.

ANNA GIULIA CAVAGNA

